

## 10. Sintassi della proposizione e del periodo

La sintassi concerne la disposizione e il rapporto delle diverse parole nella proposizione e delle varie proposizioni nel periodo.

Secondo la grammatica tradizionale la sintassi si divide in due parti: la prima si occupa dei diversi elementi della proposizione, mentre la seconda riguarda le varie proposizioni che formano il periodo.

### 10.1 - Sintassi della proposizione

Le varie parti di una proposizione si possono distinguere secondo la funzione che svolgono. Le parti più importanti di una proposizione sono: il soggetto, il predicato verbale e i vari complementi.

#### 10.1.1 - Soggetto

---

Il soggetto corrisponde alla persona, alla cosa o all'elemento che fa l'azione o di cui si parla nelle frasi attive.

*Maria a giòga.*

*Lur a scrivo.*

*La bala a casca per tera.*

*Le màchine a custo care.*

*La tera a l'è bagnà da la piöva.*

#### 10.1.1.1 - Posizione del soggetto

---

In genere il soggetto precede il verbo, lo si pospone per evidenziarlo.

*El professur a spiega la gramàtica.*

*Giüto! A parla el professur.*

*A moment a riva chila.*

Di solito il soggetto occupa il primo posto della proposizione. Tuttavia, se la proposizione comprende locuzioni avverbiali o avverbi di tempo e di luogo, questi possono precedere il soggetto e il verbo.

*Duman ij nosti amis a parto per un viage d'afé.*

*La dümìnica cun ij so amis a va sempre a messa prima.*

*An Piemunt as festegia turna la Befana.*

#### 10.1.1.2 - Soggetto non espresso

---

Come segnalato a più riprese, in piemontese, il soggetto può essere sottinteso, ma ogni verbo deve essere accompagnato da un pronome verbale.

A differenza di quanto avviene in altre lingue, il piemontese usa questi pronomi verbali che servono per distinguere forme verbali che, altrimenti, non sarebbero sempre ben esplicite. Prendiamo per esempio il presente del verbo *parlé*:

*(mi) i parlo,*

*(ti) it parle,*

*(chiel/chila) a parla,*

*(nui) i parluma,*

*(vujauti) i parle,*

*(lur) a parlo.*

Se oltre ai pronomi soggetto togliessimo anche i pronomi verbali sarebbe piuttosto complicato sapere se per *parlo* dobbiamo intendere *mi i parlo* oppure *lur a parlo*. E lo stesso capiterebbe per *parle*.

Dunque, questi pronomi verbali, che costituiscono degli elementi diacritici anche per altri tempi e altri modi, sono indispensabili come lo sono i pronomi soggetto in francese e in inglese. Infatti queste lingue non sono

come l'italiano dove le desinenze verbali sono molto esplicite, perché indicano la persona che fa l'azione. Si pensi per esempio a "parlo, parlano ..." i cui corrispondenti piemontesi sono *i parlo, a parlo*.

### 10.1.1.3 - Soggetto e verbi impersonali

---

In piemontese il pronome verbale è obbligatorio anche quando si tratta di verbi impersonali.

*A piöv, a fiocava, a truna, a l'ha fait bel ...*

Un verbo, usato alla terza persona plurale con soggetto indeterminato e sottinteso ha valore impersonale, quasi come se avesse per soggetto il pronome indefinito *s*.

*A diso che duman a piöv.*

*A l'han dit ch'a l'é staita chila.*

### 10.1.1.4 - Soggetto e verbi all'imperativo

---

Con i verbi all'imperativo non si usa esprimere il pronome verbale.

Quando si vuol mettere in risalto la persona allora si usa il pronome soggetto che segue il verbo.

*Dislo ti!*

*Felo vujautri!*

*Ciütu, parluma nui!*

Nelle espressioni del tipo di quelle riportate sotto, il pronome non ha valore di soggetto, ma quello di complemento vocativo e in genere è separato dal verbo da una virgola o anche da un punto esclamativo.

*Ti, dilo!*

*Vojauti, descioleve!*

### 10.1.1.5 - Parole con funzione di soggetto

---

Per quanto riguarda la natura del soggetto, si può ancora dire che esso può essere rappresentato non solo da un nome e da un pronome, ma anche da qualsiasi altra parte del discorso.

*El pes a l'é ch'a l'han perdü tüüt.*

*Travajé a straca.*

*Ij ma e ij se a arzolvo nen nosti problema.*

*Per a l'é na preposissiuun sempia.*

*Je a pöl esse un pronom diret o indiret.*

### 10.1.1.6 - Soggetto delle frasi passive

---

Nelle frasi passive il soggetto subisce l'azione.

*La màchina a l'é lavà dal garsun.*

*La mëssun a l'é staita rüvinà da la tempesta.*

## 10.1.2 - Predicato verbale

---

Il predicato verbale è costituito dal verbo.

*I giüguma a scupa.*

*A lesò el liber. Ancöj a piöv.*

*Anduma a ca!*

### 10.1.2.1 - Proposizione ellittica del verbo

---

A volte pure il verbo può essere sottinteso. In tal caso la proposizione si dice ellittica di verbo.

*Ti it stüdie e chiel pa!*

*Tüti a van an ferie e lur no!*

Nelle proposizioni ellittiche di verbo, il soggetto deve sempre essere espresso, a meno che il verbo sottinteso non sia impersonale.

*Jer a piüvìa, ancöj pa!*

*Lur a sun andait an muntagna, nui pa.*

*Lur a sun andait al mar e nui no!*

Le proposizioni ellittiche di verbo sono comuni nella lingua parlata, dove a volte si trovano proposizioni che non solo non hanno il verbo, ma non hanno neanche il soggetto. Si pensi per esempio alle risposte date alle seguenti domande.

*It ses andait a la partia? No, e ti?*

*It völe un bun-bun? Sì, grassie!*

### 10.1.2.2 - Proposizioni nominali

---

Le proposizioni senza verbo, chiamate appunto nominali, sono piuttosto comuni nei titoli degli articoli dei giornali o delle riviste.

*Nassite an diminüssiun.*

*Temp brut, guida pericolusa.*

*Un crij ed dulur.*

*Tredicèsima an ritard.*

*Temp ed vacanse, sità deserte.*

### 10.1.3 - Predicato nominale

---

Il verbo *esse* seguito da un nome o da un aggettivo è solitamente chiamato copula, mentre il nome o l'aggettivo che lo seguono sono chiamati predicati nominali.

*La ca a l'è bela.*

*El can a l'è gross.*

### 10.1.3.1 - Verbi copulativi

---

Si chiamano copulativi quei verbi che, come *nasse*, *smijé*, *diventé*, *möire*, ..., hanno funzioni molto vicine a *esse*, verbo copulativo per eccellenza.

*Cust prüss a smija mür.*

*A l'era diventà famus.*

### 10.1.3.2 - Esse predicato verbale

---

D'altra parte, quando *esse* non è seguito da un nome, da un aggettivo o da un participio passato e significa *esiste*, *trovesse*, *sté*, lo si considera predicato verbale.

*So cüsin a l'è (= as tröva, a sta) a Cuni.*

### 10.1.3.3 - Accordo del verbo con il soggetto

---

Il verbo si accorda sempre con il soggetto della proposizione di cui fa parte.

*El tren a l'è rivà a undes e vint.*

*La festa a l'è finìa cun ij fò d'artifissi.*

*La ciuss cun ij so pipì a girava per l'aira.*

### 10.1.3.4 - Accordo del verbo con il nome collettivo soggetto

---

Quando il soggetto è rappresentato da un nome collettivo, come *massa*, *furfa*, *grüp*, *strup*, *squadra*, ..., seguito

da un determinante al plurale, il verbo dovrebbe accordarsi al singolare con il soggetto grammaticale. Va tuttavia segnalato che alcuni parlanti e scriventi usano accordare il verbo al plurale con il determinante, fenomeno questo che poteva già verificarsi pure in latino. La prima forma è tuttavia da preferirsi.

*El grup dij curidur a l'ha traversà la sità an festa.*

*Na massa ed tifus a l'è riünisse dnans a le stadi.*

*La magiuransa dij sitadin a l'ha votà ed matin.*

Nota - Si ricorda che parecchi parlanti usano accordare al plurale il verbo avente per soggetto *gent*.

*La gent a san nen lon ch'è völo.*

*La gent ch'è-j sento as büto a rije.*

### 10.1.3.5 - Soggetto costituito da vari nomi

---

Quando il soggetto è costituito da vari nomi uniti dalle congiunzioni *e*, *o*, *ni*, l'accordo del verbo si fa al plurale, se questi nomi precedono il verbo.

*La piüma e el crajun a sun ant la cartela.*

*Ni el maestro, ni la maestra a cunossio l'ispetur.*

*O chiel o chila a dövo avejlo vist.*

Se i soggetti introdotti da *ni* e da *o* seguono il verbo, si può trovare il predicato verbale al singolare.

*A l'è ancur nen vnüa ni Maria ni Lüssia.*

*A l'ha dilo Carlin o Giovann.*

Quando si deve far accordare il soggetto anche nel genere, va ricordato quanto si è detto per gli aggettivi, cioè che il maschile prevale sul femminile.

*So pare e sua mare a sun dovüsse assenté per un meis.*

*So barba e sua magna a sun partì. Sua magna e sua cüsina a sun partie.*

Quando l'aggettivo o il participio passato sono variabili, per rendere la struttura più armoniosa sarebbe meglio lasciare per ultimo il termine maschile.

*Sue cumpagne e ij so cumpagn de scola a sun vnüit sì.*

### 10.1.4 - Complemento

---

Per quanto il soggetto e il predicato verbale possano già rappresentare una proposizione di senso compiuto, in genere questo senso è precisato ulteriormente dai complementi. Tra questi, il più comune è senza dubbio il complemento oggetto o complemento diretto, che si aggiunge al verbo transitivo attivo senza bisogno di alcuna preposizione.

Per complemento oggetto si intende la persona, l'animale o la cosa che, nelle proposizioni attive, ricevono l'azione espressa dal verbo.

Come il soggetto, anche il complemento oggetto può essere rappresentato da qualsiasi parte del discorso, persino da una intera proposizione.

*A mangio ij tajarin.*

*A vèdio mac ij so interessi.*

*A l'han cambia machina.*

*Tüti a spero che sua squadra a vincia.*

#### 10.1.4.1 - Posizione del complemento oggetto

---

Come si può vedere dagli esempi precedenti, di solito il complemento oggetto segue immediatamente il verbo e non è introdotto da alcuna preposizione. L'unica preposizione che può precedere il complemento oggetto è *de/ed*, con valore di articolo partitivo.

*A Natal a l'han mangia j'agnulot e pöi a l'han beivü de spümant.*

*Stasseira a incuntra d'amis ch'è ved nen da vaire ani.*

#### 10.1.4.2 - Complemento predicativo dell'oggetto

---

In certi casi, il senso del complemento oggetto può essere a sua volta completato da un nome o da un aggettivo, che si chiamano appunto complemento predicativo dell'oggetto.

*Ij sitadin a l'han elegiü el dotur depütà.*

*Je stüdent a giüdico so maestro un savi.*

Il complemento predicativo dell'oggetto può essere introdotto da *cume/cum*, *per*, *da*, *a*.

*A l'han sernülo cum rapresentant sindacal.*

*Cul pitur a l'ha pijait due giuvo per modele.*

#### 10.1.4.3 - Complementi indiretti

---

I complementi indiretti, che in vari casi servono a completare il senso della proposizione, sono numerosi e sono chiamati così perché, in genere, non si uniscono direttamente al verbo o al nome a cui si riferiscono, ma sono introdotti da una preposizione.

##### 10.1.4.3.1 - Agente e causa efficiente

---

Come s'è visto, nelle frasi passive il soggetto subisce l'azione, mentre l'agente che fa l'azione si chiama complemento di agente. Quando l'azione è causata da una cosa o da un agente naturale, questo complemento si chiama causa efficiente.

I complementi di agente e di causa efficiente sono introdotti dalla preposizione *da* e più raramente dalle locuzioni prepositive *da part ed*, *per övra ed*. Si ricorda che solo i verbi transitivi possono avere la forma passiva.

*El liber a l'è lesü da je stüdent.*

*La mëssun a l'è staita rüvinà da la tempesta.*

*Le litre a sun staita esaminà daj socio elet.*

*ËI gol a l'è stait marca dal tërsin.*

*Sto atentà a l'è stait organisà per övra dij terurista.*

##### 10.1.4.3.2 - Complemento di specificazione

---

Introdotta dalla preposizione *de/ed*, il complemento di specificazione consiste in un nome che ne segue un altro per meglio determinarlo.

*La machina ed Maria a l'è növa.*

*Ij di dla smana a sun set.*

*Le coste dl'Italia a son frastajà.*

##### 10.1.4.3.3 - Complemento di termine

---

Il complemento di termine indica la persona o la cosa in cui finisce o verso cui è diretta l'azione. In genere il complemento di termine è introdotto dalle preposizioni *a* oppure *per* e si pone dopo il complemento oggetto, se questo è espresso. Se il complemento oggetto non è espresso il complemento di termine segue immediatamente il verbo.

*A telefuno a Giovann.*

*A parlavo a tüti.*

*A mando na cartulina a j'amis.*

*A l'han arseivü na litra per so pare e sua mare.*

Si ricorda che, se il complemento di termine è costituito da un pronome atono (*-m*, *-t*, *-j* ...), questo precede il verbo, a meno che il verbo non sia all'infinito, all'imperativo, al participio passato o al gerundio.

*A te spiega la lessiun.*

*A fan tüt son per chiel.*

*An cuntandme sua desgrassia a piurava.*

#### 10.1.4.3.4 - Complemento di vocazione

---

Il complemento di vocazione indica la persona o la cosa chiamata nel discorso. In genere il nome della persona o della cosa usato al vocativo non è preceduto da alcuna preposizione. In poesia il vocativo è spesso introdotto dall'interiezione *oh*, forma che un tempo si usava anche nella forma parlata.

*Fiöj, adess a l'è ura ed fé sel seri.*

*Steo, va nen là! Oh Steo!*

#### 10.1.4.3.5 - Complemento di tempo

---

Il complemento di tempo può essere:

- di tempo determinato, quando indica il momento in cui si fa l'azione. Di solito è introdotto da *a*, *an*, *de*, semplici o articolate, ma può anche solo essere introdotto dall'articolo determinativo. In genere il complemento di tempo determinato risponde alla domanda: "quando?"

*So ce a l'è rivà a Savian del 1955.*

*La düminica a van a mëssa.*

*A Pasca a andran tüti al mar.*

*D'istà a fa caud, d'invern a fa freid.*

*Is vedruma ant la smana dij tre giobia.*

*Ant le vacanse i sörto nen d'an ca.*

- di tempo continuato, quando indica la durata dell'azione. Può essere introdotto da *per*, *an*, *dürant*, ma può anche non essere preceduto da alcuna preposizione. Il complemento di tempo continuato risponde alla domanda: "per quanto tempo?"

*A l'è restà a Vijana mac dui di.*

*La bataja a l'è dürà pi che tre di.*

*A sun riessü a fé tüt son ant na smana.*

*A l'ha piüvü per tüta la partìa.*

#### 10.1.4.3.6 - Complemento di luogo

---

I complementi di luogo si dividono in vari tipi e possono indicare:

- lo stato in luogo, cioè il luogo dove si svolge l'azione. Di solito è introdotto dalle preposizioni *a*, *an*; più di rado da: *dzura*, *suta*, *fora*, *drinta*, *tra*, *da*, *per*, *sü*

*Pavese a l'è nà a San Steo Belb.*

*I suma an classe da stamatin.*

*El liber a l'è dzura la cadrega e nen suta el banc.*

*A l'ha passà la düminica daj so, nen ant ij camp.*

- il moto verso luogo, cioè la direzione verso cui tende il movimento indicato dal verbo. Le preposizioni che introducono il complemento di moto verso un luogo sono soprattutto: *an*, *a*, *da*, *dzura*, *suta*, *vers*, *per*

*A van a Milan e pöi a passo an Almagna.*

*Se a andran an América a passeran dco daj so parent chà stan a Monreal.*

*Dürant le vacanse a van sempre da so grand.*

*L'armada as dirigia vers est per marcé an sla sità.*

- il moto da luogo, che indica il luogo da cui proviene il movimento indicato dal verbo. Il moto da luogo è introdotto dalla preposizione *da*

*El tren del sul a part da Siracüsa.*

*A turno da je Stat Ünì.*

*La matin quand chà sört da l'oberge a l'è set ure.*

*A sört d'an cesa o d'ant l'ort?*

- il moto per luogo, che indica il luogo attraverso cui si fa il movimento espresso dal verbo. Questo complemento è introdotto dalle preposizioni *per, da, an, a travers, tra*

*El tren a l'è passà per na sità ch'i cunossio nen.*

*El tren del sul a passa dco da Ruma e da Grosset.*

*A j'ero passà a travers ed camp desert.*

#### 10.1.4.3.7 - Complemento di causa

---

Il complemento di causa indica la causa per cui si fa l'azione ed è introdotto da *per, de, da, a, cun* e dalle locuzioni prepositive a causa *ed, per via ed*.

*I l'uma nen podü sört a causa ed la gran tempesta.*

*A l'è stait ricumpensà per so travaj custant.*

*Cun sta freid as sört malvolunté.*

#### 10.1.4.3.8 - Complemento di compagnia e di unione

---

Il complemento di compagnia indica la persona, mentre il complemento di unione indica la cosa o la persona con cui si fa l'azione. Questi complementi sono retti da *cun* o dalle locuzioni prepositive *ansem a, an cumpania ed*.

*A rivran cun ij so novud.*

*As fermava sempre a parlé cun j'avzin ed ca.*

*A rivava sempre cun due valis ed teila.*

*A lo vèdio sempre cun ne strup ed giuvn.*

#### 10.1.4.3.9 - Complemento di mezzo

---

Il complemento di mezzo indica lo strumento o il mezzo che servono per fare o portare avanti un'azione. Le preposizioni che introducono questo complemento sono:

*cun, an, a, per, de.*

Il complemento di mezzo è anche introdotto dalla locuzione prepositiva *grassie a*.

*A rivran an machina.*

*Ancöj as viagia suens an aviun.*

*J'aviun a reassiun a sun ràpid.*

*I suma rivà cun el tren del sul.*

*Per tajé la carn as serv d'un cutel tajent.*

#### 10.1.4.3.10 - Complemento di modo o di maniera

---

Il complemento di modo o di maniera indica il modo in cui si svolge o si fa l'azione. Può essere introdotto dalle preposizioni: *cun, a, de, an, senza*.

*A tratava tüti cun gentilëssa.*

*As esprimia dzurtüt a monosilab.*

*A l'ha muntà le scale ed cursa.*

*A l'han pregà an ginujun.*

*A parla senza gena.*

#### 10.1.4.3.11 - Complemento di argomento

---



Il complemento di argomento indica la cosa di cui si parla. Di solito è introdotto da: *de, su, dzura*; oppure dalle locuzioni prepositive: *anturn a, resguard a, a propòsit ed ...*

*Al bar as parla de sport o ed politica.*

*Sto test a trata mac ed gramàtica.*

*As descüt vaire an sjarme nüclear.*

*I l'uma descütü vaire resguard a nostr trasferiment.*

#### **10.1.4.3.12 - Complemento di fine**

---

Il complemento di fine indica la ragione per cui si fa l'azione. Questo complemento è introdotto da *per, da*, più di rado da *an, de* e anche dalle locuzioni prepositive: *al fin ëd, cun el but ëd ...*

*A stüdio per la promossiun.*

*Sua màchina a l'è da cursa.*

*An vaire stat as Iota per la libertà e per l'autonomia.*

*A l'ha arseivü na bela agenda an omagi.*

*Ij müj e ij cavaj da tir a sun pi nen vaire ütj.*

#### **10.1.4.3.13 - Complemento di abbondanza o di privazione**

---

Il complemento di abbondanza o di privazione specifica la cosa che abbonda o che manca. In genere questo complemento è introdotto dalla preposizione *de*.

*El Mar Mediteran a l'è pòver ed pèss.*

*El Cànada a l'è ric ed mineraj e ed materie prime.*

#### **10.1.4.3.14 - Complemento di pena o di colpa**

---

Il complemento di colpa o di pena indica la colpa di cui qualcuno è accusato o la pena a cui qualcuno è condannato. In genere il complemento di colpa è introdotto da *de*, mentre quello di pena segue le preposizioni *a, cun*.

*A l'è stait cundanà a sinc ani per insüburdinassiun.*

*A l'era inculpà d'incumpetensa aministrativa.*

*Ant el giög del futbal, el fal ant l'area a l'è pünì cun el rigur.*

#### **10.1.4.3.15 - Complemento di materia**

---

Il complemento di materia indica la materia di cui è fatta una cosa. Può essere introdotto dalle preposizioni *de o*, più di rado, da *an*.

*Sua colana a l'è d'or massiss.*

*A cata e a vend d'artìcuj ed metal.*

#### **10.1.4.3.16 - Complemento di paragone**

---

Il complemento di paragone, o secondo termine di paragone, può esprimere uguaglianza, maggioranza o minoranza. Quando indica uguaglianza, il secondo termine di paragone è introdotto da *cume/cum* oppure da *parej ed*.

Nel comparativo di maggioranza o di minoranza, il secondo termine di paragone é solitamente introdotto da *che*.

*La sua màchina a l'è bela cume la tua.*

*A l'è n'erur gross cume na ca.*

*Listà a l'è meno freida che l'invern.*

*Ij can a sun pi fedej che ij gat.*

*Carlin a l'è pi inteligent che stüdius.*



*A l'han meno ed parent che d'amis.  
Ij stüdioma parej ed lur.*

### 10.1.5 - Altri complementi

---

Oltre ai complementi appena segnalati ce ne sono altri meno comuni. Tra questi possiamo ricordare quelli di stima, di limitazione, di età e di denominazione.

#### 10.1.5.1 - Complemento di stima o di prezzo

---

Il complemento di stima o di prezzo non è retto da alcuna preposizione o può essere introdotto dalla preposizione *da*.

*Sa colana a val sinc mila euro.  
A l'è na machina da vint mila euro.*

#### 10.1.5.2 - Complemento di limitazione

---

Il complemento di limitazione è introdotto da: *de, per, an, a*; e dalle locuzioni prepositive come *resguard a*.

*So barba as n'intendia ed tüü.  
A l'è na persuna d'età, bassa de statüira e sorprendent per ardiëssa.*

#### 10.1.5.3 - Complemento di età

---

Il complemento di età che, appunto, indica l'età di qualcuno o di qualcosa, è introdotto dalla preposizione *de* o da *a*.

Con la preposizione *sü* si indica invece l'età approssimativa.

*A l'è ne sgnur ed sinquantedui ani, ma a vint a l'era già andait an América.  
A l'è già an sla trantena.  
A l'è mancà a stantetre ani.*

#### 10.1.5.4 - Complemento di denominazione

---

Il complemento di denominazione, introdotto dalla preposizione *de*, consiste in un nome proprio che ne determina uno generico che lo precede.

*La sita ed Monreal a l'è staita fundà del 1642.  
L'isola d'Elba as tröva ant el mar Tiren.  
Al meis d'agust vaire piemunteis a sun an vacansa.*

### 10.1.6 - Apposizione

---

L'apposizione è costituita da un nome o da una espressione a cui seguono un nome, generalmente proprio, per meglio determinarlo. Di solito i nomi geografici come *munt, fiüm, mar, ...* hanno le funzioni di apposizione dei nomi propri che li seguono.

*César, el grand imperatur, a l'è mort del 44 A.C.  
A l'ha vist Lüis, el fiöl del giardiné.  
El fiüm Po a l'è el pi lung d'Italia.*

### 10.1.7 - Attributo

---

L'attributo è un aggettivo unito a un nome per specificarne le qualità. Questo aggettivo può riferirsi ai vari complementi, in modo che possiamo avere l'attributo del soggetto, del complemento oggetto, ...

*El car amis a rivrà duman.  
Le föje russe a sun na carateristica d'otunn canadeis.*

*Lur a leso mac ed liber interessant.*

*A scrivo a j'amis luntan.*

## 10.2 - Sintassi del periodo

La sintassi del periodo si occupa del rapporto tra le varie proposizioni che fanno parte del periodo. Le proposizioni si dividono in: principali, dipendenti o coordinate.

Le proposizioni principali o indipendenti sono quelle che hanno un senso compiuto, anche senza la presenza di altre proposizioni.

*Ancöj a l'è na bela giurnà.*

*Ij viaggiatur a sun rivà a set ure.*

*La radio a l'è na bela invensiun.*

Le proposizioni dipendenti sono quelle che da sole non hanno un senso compiuto e quindi devono dipendere da un'altra.

*Ancöj a l'è na bela giurnà, perché ch'è piöv nen.*

*Ij viaggiatur a sun rivà an urari, cumbin che el temp a füssa brüt.*

Oltre che dalla principale, una proposizione può dipendere da un'altra proposizione, anch'essa dipendente.

*A l'è nen an üfissi, perché ch'è l'ha dovü cumpagné sua fumna ch'è partia.*

Le proposizioni coordinate possono essere principali o dipendenti.

*Ancöj a l'è na bela giurnà e mi i vado a spass.*

*Ancöj a l'è na bela giurnà perché ch'è piöv nen e perché ch'è-i é nen ed vent.*

### 10.2.1 - Proposizioni principali o indipendenti

---

Le proposizioni principali si possono dividere in: dichiarative o enunciative, imperative, interrogative dirette, ottative, esclamative, esortative, incidentali e proposizioni esplicite e implicite.

#### 10.2.1.1 - Dichiarative o enunciative

---

Le proposizioni dichiarative riferiscono un fatto o esprimono un giudizio. Di solito il verbo di queste proposizioni é all'indicativo, ma potrebbe anche essere al condizionale per indicare possibilità o desiderio. Il verbo di una proposizione dichiarativa può anche essere all'infinito.

*Jer a l'era lünes.*

*Vujautri i seve vnüit a l'üniversità.*

*Latris a l'ha recità bin.*

*A Natal a andran a Cüba.*

*Varda rivé na carossa tüta splendent.*

#### 10.2.1.2 - Imperative

---

Le proposizioni imperative esprimono un comando. Queste proposizioni hanno il verbo all'imperativo, al congiuntivo, all'infinito e pure al futuro.

*Ven da nui duman!*

*Stüdia la lessiun cun atensiun!*

*L'anunsiatris ch'è lesa el telegiurnal.*

*Manegé cun precaussiun.*

*Quand ch'it rive al casel ed Noara it ciamras d'infurmassiun.*

#### 10.2.1.3 - Interrogative dirette

---

Le proposizioni interrogative dirette presentano una domanda e possono essere espresse con il verbo all'indicativo, al condizionale, al congiuntivo e anche all'infinito.

*I-j andrìe al müsé d'art moderna?*

*Chà sia chila?*

*Co fé?*

*Cosa dije?*

*Co chiel a pijerà part al cuncurs?*

#### 10.2.1.4 - Ottative

---

Le proposizioni ottative esprimono un desiderio o un augurio. Di solito queste proposizioni hanno il verbo al congiuntivo.

*Che Nosgnur at benedissa!*

*Ch'i pösse riese an vosta impreisa!*

*Che sìa cuntent!*

*Ch'it sìa cuntent!*

*Chà vena püra!*

#### 10.2.1.5 - Esclamative

---

Le proposizioni esclamative esprimono un sentimento di dolore, di rabbia, di meraviglia, ...

Il verbo delle proposizioni esclamative può essere all'indicativo, al condizionale, al congiuntivo o anche all'infinito.

*Che bela seira ch'i l'uma passà daj Russ!*

*Chà veno püra!*

*Ti, fé na carognà parej!*

*Ma che vitoria chà saria!*

*Va an sla beata!*

#### 10.2.1.6 - Esortative

---

Le proposizioni esortative esprimono un'esortazione, una preghiera e richiedono per lo più il verbo all'imperativo o al congiuntivo.

*Esse generus!*

*Avej passiensa!*

*Avej nen pav ed fé del bin!*

*Stüdia ed buna vöja.*

#### 10.2.1.7 - Incidentali

---

Le proposizioni incidentali, in genere limitate da due virgole, sono inserite in un periodo senza alcun legame sintattico con le altre proposizioni.

*Parej, i lo disuma ciair, a l'è n'abüs.*

*Ti, an rincress dilo, it ses nen puntual.*

*Ancöj, am despias dilo, i l'hai nen vöja ed travajé.*

*Se stra, a lo amëto tüti, a sun mutubin periculuse.*

#### 10.2.1.8 - Proposizioni esplicite e implicite

---

Le proposizioni, principali o dipendenti, si dicono esplicite, quando presentano il verbo a un modo finito, e implicite, quando il verbo è a un modo indefinito, cioè all'infinito, al participio o al gerundio.

### 10.2.2 - Proposizioni coordinate

---

La coordinazione tra due proposizioni, principali o dipendenti, si può ottenere con:

a) una virgola

*Lüis a va al mar, Maria a va an muntagna, nui i stuma a ca.*

*A pensavo che Carlin a travajeissa an biblioteca, a stüdieissa a ca, a giügheissa a bridge, ma a sarì mai pi spetasse che... a füssa un plandrùn.*

Quando la coordinazione tra varie proposizioni si fa con l'uso di una virgola abbiamo un asindeto.

b) con una congiunzione

*A riva da Bologna e a va a Palerm.*

*A stüdia poc, ma a l'ha ed bej vut.*

Le congiunzioni coordinative sono:

- *e, ni, gnanca* (copulative)
- *o, opüra, o bin* (disgiuntive)
- *dunca, adunc* (conclusive)
- *valadì, an efet* (dichiarative)
- *e ... e, così ... cume, nen mac ... ma dco* (correlative).

Quando la coordinazione si fa ripetendo la stessa congiunzione si ha un polisindeto.

*Chà sia laudà Nosgnur e la Madona e ij Sant e ij Beat.*

c) con i pronomi correlativi: *chi ... chi ..., j'un ... j'auti ...*

*Chi chà lesia, chi chà stüdiava.*

*Chi chà lesia a savia, chi chà giügava a savia nen. J'ün a travajo, j'autri as arposo.*

### 10.2.3 - Proposizioni dipendenti

---

La subordinazione di una proposizione si può ottenere con:

a) una congiunzione

*A van al mar perché chà völo brunzesse.*

*S'i lo invite a ven ed sicür.*

*Av lo dis perché ch'i lo sapie.*

Di solito la proposizione subordinata prende il nome dalla congiunzione che la unisce alla proposizione da cui dipende.

*Tüti a völo sörte perché chà l'è na bela giurnà (causal).*

*Quand chà se stüdia, a bzogna nen scuté la radio.*

*A van an muntagna per arposesse (final).*

b) un pronome relativo

*La valis, chà l'ha cumprà jer, a l'è già rumpüsse.*

*El general, chà l'ha cunquistà la Galia, a l'è stait Giulio César.*

*A cercava n'impiegà chà saveissa l'ingleis.*

Le proposizioni dipendenti introdotte da un pronome relativo e che si chiamano appunto proposizioni relative possono avere diverse funzioni: finali, causali, consecutive, ...

c) un infinito, un participio o un gerundio

*Rivà an üfissi, is beivuma un cafè.*

*An vèdendje strache, a l'è fermasse.*

*A l'ha decidü ed parlé ciair.*

d) un pronome o un avverbio interrogativo come: *chi, che, anduva, quand, ...*

*As ciama chi chà pöl esse a st'ura.*

*Im ciamava duva chà füssa andait a finì me liber.*

*Ciameje chi chà l'ha rangiaje la machina.*

*Ciamje quand chà rivo.*

### 10.2.3.1 - Proposizioni dipendenti più comuni

---

Le proposizioni dipendenti si possono dividere in:

#### 10.2.3.1.1 - Soggettive

---

La proposizione soggettiva ha le funzioni di soggetto del verbo della proposizione da cui dipende.

Le soggettive esplicite sono introdotte da *che* e presentano il verbo all'indicativo se la reggente indica certezza; al congiuntivo se indica necessità, dubbio, speranza; al condizionale per esprimere possibilità.

*A l'è sicür che duman a piüvrà.*

*A l'era ciair ch'as tratava ed na persuna istrüia.*

*A l'è necessari che te stüdie.*

*Na volta as pensava che Marte a füssa abità.*

*A smijava che el cel a füssa ilüminà.*

*A l'è sicür chà curerà (s'a füssa alenà).*

Le soggettive implicite hanno il verbo all'infinito e sono introdotte o no dalla preposizione *de*.

*Cun cul ciadel a l'era impossibil stüdié.*

*A l'era giümaj temp ed turné indaré.*

*A tuca fé prest.*

Le proposizioni soggettive dipendono dai verbi impersonali.

#### 10.2.3.1.2 - Oggettive

---

La proposizione oggettiva ha la funzione di un complemento oggetto.

Le proposizioni oggettive esplicite sono introdotte da *che* e richiedono l'indicativo se si tratta di un fatto reale, il congiuntivo o il condizionale quando il verbo della reggente indica dubbio, volontà, desiderio, speranza, ...

*Tüti a san che la düminica a l'è festa.*

*Jer a l'han dive chà vniran a Türin.*

*A l'ha dije chà l'era andaita a la Bösia.*

*A l'ha dije chà sarìa rivà el vint ed gené.*

*Manzoni a vorìa che el fiorentin a diventèissa la lenga ed tüta l'Italia.*

*A diso tüti chà sia un turulu.*

*El sübi dla sirena a nunsiaja chà passava n'ambülansa, Vaire a penso che el caffè a sarìa pi bun senza sücher.*

Le proposizioni oggettive implicite possono essere introdotte da *de* e hanno il verbo all'infinito.

*L'impütà a l'ha dit d'esse nossent.*

*EI dotur a lavìa proibije ed fümé.*

*Tüti a l'han cunsijaje d'arposesse.*

*As sent el vent sübié.*

*A l'ha vist rivé ij curidur.*

La proposizione oggettiva dipende dai "verba dicendi" o dai verbi che esprimono opinione e che rispondono

alla domanda: chi?, che cosa?

### 10.2.3.1.3 - Causali

---

La proposizione causale indica la causa dell'azione espressa dalla proposizione reggente. La proposizione causale esplicita è introdotta da *perché, da già che, sicume che* e presenta il verbo all'indicativo.

*A l'è nen andaita al cine perché ch'è l'era malavia.*

*Da già ch'è arseivìa gnüine növe a l'ha telefonaje.*

*Sicume ch'è l'avìa arseivü cula litra, a l'ha vorsü turné sübit a ca.*

La proposizione causale implicita può presentare il verbo al gerundio, al participio passato o all'infinito, e quest'ultimo può essere introdotto da *per, a, de*.

*Avend fait festa jer, ancöj i l'uma travajà ed pi.*

*Rivà j'amis, i l'uma piantà lì de stüdié.*

*Avend giügà al balun tüüt el di, a l'han dürmì dla grossa.*

*A sun strache per avej giügà a ciapesse.*

### 10.2.3.1.4 - Consecutive

---

La proposizione consecutiva, esprime la conseguenza di quanto si è espresso nella reggente.

Le proposizioni consecutive esplicite presentano il verbo all'indicativo e sono introdotte da *tant ... che, ansi ... che*.

*A l'è tant strac ch'è sta nen an pe.*

*A l'è vnüje giü tanta fioca che el tràfic a l'è blocasse per due ure.*

*A crijava ansi fort ch'è l'han pijalo per un mat.*

Le proposizioni consecutive implicite hanno il verbo all'infinito e sono introdotte dalla preposizione *da*.

*A l'era tant malandait da fé pietà a tüti.*

*El vent a sufiava tant fort da campé giü le piante.*

### 10.2.3.1.5 - Finali

---

La proposizione finale indica il fine o lo scopo di quanto si esprime nella reggente.

La proposizione finale esplicita può essere introdotta da *perché, per che, an möd che, an maniera che* e vuole il verbo al congiuntivo.

*A l'ha telefonaje perché ch'è saveissa la vrità da chiel.*

*It lo diso perché ch'it lo sapie.*

*An avert an maniera ch'i stago pi atent.*

*Av lo dis per ch'i sapie reguleve.*

La finale implicita ha il verbo all'infinito ed è introdotta da *per, a ...*

*Manzoni a l'ha scrivü el "Cinque Maggio" per onuré la memoria ed Napuleun.*

*El passant malorös a l'era sürtì per andé a travajé.*

*A l'era piegasse a cöje na bela fiur.*

Si ricorda che quando i soggetti della reggente e della dipendente finale sono i medesimi, il verbo della seconda va all'infinito.

*A l'ha telefonane per invitene a la sua festa.*

*Car amis i te scrivo per dite che bintost ...*

### 10.2.3.1.6 - Temporal

---

La proposizione temporale indica il tempo in cui capita quanto espresso dalla reggente.

Alla forma esplicita questa dipendente richiede l'indicativo o il congiuntivo ed è introdotta da *quand che*, *mentre che*, *fin a che*, *pena che*, *anans che*, *prima che*, *dop che*. Questo rapporto temporale può essere di contemporaneità, di anteriorità o di posteriorità.

Il congiuntivo si usa soprattutto dopo *anans che* e *prima che*.

*Quand ch'è va a Milan a pija sempre l'autostrà.*

*A l'avìa parlà cun chila prima ch'è parteissa.*

*Dop ch'è l'ha finì ij so travaj de scola a l'è calà giò a giòghe.*

*Pena ch'è s'è firmasse la pas, j'ostagg a sun stait liberà.*

*A l'ha rangià la màchina mentre che chila a vardava la televisiun.*

Alla forma implicita, possibile solo quando i soggetti della reggente e della dipendente sono gli stessi, il verbo può essere all'infinito preceduto da *prima ed*, *dop ed ...*, al participo passato o al gerundio.

*A l'avìa parlà cun chila prima ed parte.*

*A vardava la partìa scutand la radiolina.*

*Finì le scole, vaire a van an vacansa.*

*Dop d'avej finì l'alèment a l'ha fait la duss.*

Quest'ultima frase può anche esprimersi in una forma più concisa.

*Finì l'alèment a l'han fait la duss.*

*Fait ij travaj de scola a sun andait a giòghe.*

Si noti la differenza semantica tra le due frasi: nel primo caso è lui che parte, mentre nel secondo a partire è lei.

*Lüis a l'ha parlà cun chila prima ed parte.*

*Lüis a l'ha parla cun chila prima ch'è parteissa.*

### 10.2.3.1.7 - Concessive

---

La proposizione concessiva esprime una circostanza, malgrado la quale si verifica quanto espresso nella reggente.

La forma esplicita è introdotta da *quand bin che*, *cumbin che*, *se bin*, *malgré*, *cuntüt che ...* e richiede il verbo al congiuntivo, mentre quando è introdotta da *dco se va* all'indicativo.

*Cumbin ch'è füssa strac a l'ha vorsü finì so travaj.*

*Se bin a l'aveisso stüdià, nen tüti a savìo la lessiun.*

*Dco se a piöv i sùrtirai l'istess.*

*Cuntüt ch'è piöva i sùrtiruma l'istess.*

Alla forma implicita il verbo può essere al gerundio, preceduto da *pür*, *tüt an* o al participo passato, preceduto da una delle congiunzioni segnalate per le concessive esplicite.

*Se bin ferì, el tor a dimustra na forsà straurdinaria.*

*Pür avend guidà per tre ure ed fila, a l'era nen straca.*

*Se bin bütà an guardia, a l'è fassé imbrojé.*

*Cuntüt che avertìa, a l'è fassé imbrojé.*

### 10.2.3.1.8 - Comparative

---

Le proposizioni comparative esprimono un paragone con quanto si è detto nella proposizione reggente.

Alla forma esplicita il verbo delle comparative è di solito all'indicativo, soprattutto quando esprimono uguaglianza, mentre quando esprimono maggioranza o minoranza il verbo è più spesso al congiuntivo.

*A l'è dimustrasse pi inteligent che lon ch'è chërdeisso.*

*Le spetàcul a l'era cum a l'avìo descrivünlo.*



*l'ha pi car giöghe a carte che stüdié.*

*Ij dann a sun stait mutubin pi seri che lon ch'as penseissa.*

Alla forma implicita le proposizioni comparative presentano il verbo all'infinito.

*Pitost che sté an ca i l'uma pi car fé na bela spasgiada.*

*Pi che canté a crijava.*

#### 10.2.3.1.9 - Modali

---

Le proposizioni modali indicano il modo in cui si fa l'azione espressa dalla reggente.

Alla forma esplicita hanno il verbo all'indicativo o al congiuntivo e sono introdotte da *cume, cume se, an qualsissia maniera che*.

*A l'han fait cum a l'han podü.*

*A parlava cume s'a saveissa tüüt.*

*An qualsissia maniera ch'a vado le cose iv saruma sempre avzin.*

Alla forma implicita, la proposizione modale ha il verbo al gerundio o all'infinito. Il gerundio può essere preceduto da *tüt an, an*, mentre l'infinito può seguire *cun* oppure *a*.

*As fasia capì da tüiti (an) parland italian.*

*Tüt an fasend atensiun a l'é intrapasse.*

*A j'ero avzinasse a la machina cun fé suspet.*

*A mangé trop i ingrassereve prest.*

#### 10.2.3.1.10 - Esclusive

---

Le proposizioni esclusive indicano un fatto senza il quale accade l'azione espressa dalla reggente.

Se esplicite, le esclusive presentano il verbo al congiuntivo e sono introdotte da *sensa che, cumbin che, che*.

*Carlin a beiv e a fuma senza che ij so a lo sapio.*

*A-i era nen di ch'a penseissa nen a chila.*

Se implicite le proposizioni esclusive sono introdotte da *sensa* e hanno il verbo all'infinito.

*A guidava la machina senza avej la patente.*

*A andasia an vacansa senza averti gnün.*

La forma implicita si usa quando il soggetto della proposizione principale e quello della dipendente sono gli stessi.

#### 10.2.3.1.11 - Eccettuative

---

Le proposizioni eccettuative sono introdotte da *fora che, a meno che (nen), ...*, e alla forma esplicita richiedono il verbo all'indicativo o al congiuntivo.

*I andruma a trovelo a meno che chiel a vena (nen) si.*

*As lamentava mai fora che quand ch'a dovìa travajé.*

Alla forma implicita le eccettuative hanno il verbo all'infinito e sono introdotte da *fora che, gavà che, ecetuà che*.

*A fasia tüüt fora che ümiliesse.*

*Tüt a l'era permess, gavà che mangé ed pum.*

#### 10.2.3.1.12 - Limitative

---

Le proposizioni limitative limitano il significato di quello che si presenta nella reggente.

Alla forma esplicita hanno il verbo all'indicativo o al congiuntivo. Queste proposizioni sono introdotte da: *da lon che, per lon che, secund lon, stand a, ...*

*Secund lon chà diso ij giornaj, a-i sarà n'aut siòpero.*

*Stasend a lon chà dis chiel, tüti a l'han tort.*

*Per lon chà na san lur, la partia a sarà equilibrà.*

*Stasend a lon chà scrivo ij giornaj, jer a l'ha fiocà a Ruma.*

Alla forma implicita, le limitative hanno il verbo all'infinito introdotto da *resguard a, per, a*.

*A feje jaugüri i-i pensruma n'otra vira.*

*A mangé e a beive a lo bat gniin.*

### 10.2.3.1.13 - Strumentali

---

Le proposizioni strumentali indicano lo strumento o il mezzo che serve per fare l'azione espressa dalla reggente. Le strumentali si trovano solo alla forma implicita e il verbo è espresso al gerundio oppure all'infinito, introdotto da: *cun, a forsa ed, ...*

*An lesend as ampren.*

*An risparmiand as diventa ric.*

*A forsa d'alenesse l'é diventà un campion.*

### 10.2.3.1.14 - Avversative

---

La proposizione avversativa indica una situazione contrastante o avversa a quello che si esprime nella reggente.

La forma esplicita ha il verbo all'indicativo o al condizionale ed è introdotta da *mentre che, quand che*.

*Ij so a travajo, mentre che chiel a fa gnente.*

*A canta e a bala tüit el di, mentre chà dovrìa stüdié.*

Le avversative implicite hanno il verbo all'infinito introdotto da *invece che, al post ed, ...*

*A trascura ij consej del dotur, invece che scuteje.*

*Al post ed feje ij compliment a l'han daje na müta.*

*Invece de scuté ij so a-j dà da ment a cul badola.*

### 10.2.3.1.15 - Relative

---

Le proposizioni relative sono introdotte da un relativo, pronome o avverbio. Le proposizioni relative si possono dividere in proprie e improprie:

- proprie: quando sostituiscono un attributo o un'apposizione

*Vitorio Alfieri, chà l'é nà an Ast, a l'é mort a Firense.*

*Isler, chà l'era parcu dla Crusëta, a l'é stait un gran poeta.*

- improprie: hanno il valore di proposizioni finali, consecutive, causali, ...

*A l'han mandà na nav chà carieissa cuj mun (final).*

*A serca n'impiegà chà-j tradiüva le litre.*

*Chiel, chà saria la persuna ideal, a aceta nen.*

### 10.2.3.1.16 - Interrogativa indiretta

---

Le proposizioni interrogative indirette esprimono una domanda in modo non diretto.

Le proposizioni interrogative indirette possono avere il verbo all'indicativo, al congiuntivo e pure al condizionale.

*Im ciamo lon chà sun vnüit a fé bele-sì.*

*As ciama se chila a l'ha già savülo.*

*Im ciamo cula chà saria sua opiniun.*

*Is ciamuma perché ch' labio dit lon.*

### 10.2.3.1.17 - Condizionale

---

La proposizione condizionale esprime una condizione o un'ipotesi relativa a ciò che si esprime nella proposizione principale.

Se esplicita la proposizione condizionale è introdotta da *se, a condissiun che, a pat che, basta mac che, ...*

Il verbo è all'indicativo quando la condizione è reale o possibile, al congiuntivo quando la condizione è irreali o irrealizzata.

*A-j cata lon ch' v'ol, basta mac ch' staga brav.*

*S' lo incuntra a lo salüta.*

*S' lo incuntrava a lo salütava.*

*S' lo incuntreissa a lo arcunosseria senza difficoltà.*

Se implicita, la dipendente condizionale può avere il verbo al gerundio, al participio passato oppure all'infinito preceduto da *a*.

*It fase bin a andé a scola.*

*Andasend a scola a staria nen a girulé tüüt el di.*

*Dit cun parole pi sempie, tüüti a capirio.*

### 10.2.3.1.18 - Periodo ipotetico

---

Il periodo ipotetico è formato da una proposizione condizionale e dalla sua reggente. I grammatici chiamano protasi la proposizione condizionale dove si indica la condizione necessaria perché capiti quanto espresso nella proposizione principale, chiamata apodosi.

*I andria an América s' i l'aveissa ij sold.*

*S' i lo saveissa, it lo diria.*

*S' a andasia a la partia a incuntrava j'amis.*

### 10.2.3.1.19 - Periodo ipotetico della realtà

---

Il periodo ipotetico può essere della realtà o dell'irrealità.

Nel periodo ipotetico della realtà, cioè quando si presenta un'ipotesi reale o possibile, si usa l'indicativo tanto nella protasi che nell'apodosi.

*S' lo ved a lo salüta.*

*S' lo v'edia a lo salütava.*

*S' lo vedrà a lo salütrà.*

### 10.2.3.1.20 - Periodo ipotetico dell'irrealità

---

Se si tratta di un fatto ipotetico o irreali si usa il congiuntivo imperfetto o trapassato nella protasi e il condizionale presente o passato nell'apodosi.

*S' i lo v'edeissa i-j lo diria.*

*S' a l'aveissa vistlo, a l'avria dijlo.*

*S' a vagneissa la loteria a faria el gir del mund.*

*S' a l'aveissa vagnà la loteria a l'avria fait el gir del mund.*

*S' i l'aveisse savülo i l'avrie dinlo.*